

Sabato 11 dicembre, il movimento di protesta ha marciato dall'autoporto in frazione San Giuliano fino a piazza Savoia

## In diecimila contro la Torino-Lione

### Manifestazione a Susa in occasione della giornata contro le opere inutili



SUSA. "Siamo meno del solito? Direi che siamo abbastanza per mandare all'aria qualsiasi cantiere". Così parlò Alberto Perino, uno dei portavoce del movimento No Tav, un'ora dopo la partenza della marcia di sabato 11 dicembre, dall'autoporto in frazione San Giuliano fino in piazza Savoia, al centro della città di Adelaide. La manifestazione, a cinque anni esatti dai fatti di Venaus, oltre che per celebrare l'anniversario caro a chi si oppone alla linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, era stata organizzata anche in occasione della Giornata Europea Contro le Opere Inutili, e dunque si è marciato in contemporanea

anche a Bayonne, in Francia, a Stoccarda, in Germania, e pure a Terzigno, in provincia di Napoli. Migliaia di persone mobilitate, tutte unite contro i grandi cantieri che sottraggono spazi e risorse all'ambiente ed ai veri bisogni dei cittadini. Al solito, il pomeriggio si era aperto con il walzer delle cifre: 4/5 mila partecipanti, secondo le forze di polizia, oltre 15 mila per gli organizzatori: 10 mila marciatori, infine, è sembrato essere il numero più ragionevole, e dunque più vicino alla realtà. I militanti si rendono conto che oggi qualcuno di loro è venuto a mancare al sempre più persistente appello via inter-

net, volantaggio e cellulari: "però è anche il quarto corteo che facciamo negli ultimi tre mesi", fanno notare alcuni. Si marcia con partenza alle 14.30 dall'autoporto, dunque. Il clima è primaverile, almeno fino alla scomparsa del sole, ed il corteo è come sempre caratterizzato dalla creatività dei No Tav e dalle musiche "militanti" erogate dalle casse collocate sul trattore che apre la sfilata. Si passa attraverso lo svincolo autostradale e si arriva sulla ss 25: il colpo d'occhio dalla salita in zona Lidl conforta chi pensava fossero venuti solo in quattro gatti.

Ci sono anche parecchi sindaci e vice, tutti rigorosa-

mente senza fascia, a rappresentare Venaus, Villar Focchiardo, San Didero, Mompantero, Vaie, Chiusa, San'Ambrogio e Avigliana, ed è anche presente l'opposizione consiliare di Susa, tutti insieme al presidente della Comunità Montana Sandro Plano. Il corteo giunge rapidamente al centro segusino, attraversando tutto corso Stati Uniti per svoltare infine in via Mazzini, poi, attraverso il centro storico, raggiunge piazza Savoia, non senza avere "omaggiato" il palazzo municipale di una nuova, ulteriore bandiera: manco a dirlo, quella bianca e rossa col treno "crociato".

In piazza viene approntato uno spazio per i discorsi di rito da parte di Perino e degli altri. Stavolta la novità è costituita dai collegamenti via cellulare con Stoccarda, dove sono presenti alcuni attivisti valsesini, dai quali si apprende che in Germania hanno marciato in 60 mila, ed infine, anche se con qualche pro-

blema di ricezione, con quelli di Terzigno. Per la Francia, è invece Paolo Prieri, dei No Tav di Rivalta, a leggere un messaggio scritto dai transalpini e destinato proprio ai valsesini. Sandro Plano ripete i concetti già espressi la sera prima, al convegno aviglianese: non ci sono soldi, le amministrazioni pubbliche boccheggiano, ed occorre pertanto destinare ogni sforzo economico ai bisogni più importanti: istruzione, lavoro, ambiente e servizi al cittadino. Perino sottolinea il concetto caratterizzante la manifestazione europea: "Non diciamo soltanto No, ma diremo anche tanti Sì: quelli al miglioramento della qualità della

vita della gente". Il portavoce No Tav informa anche di alcune iniziative legali: un querela all'assessore regionale ai trasporti Barbara Bonino, la quale aveva accostato i movimentisti No Tav ai brigatisti degli anni settanta, ed un esposto alla Corte dei Conti inerente l'affitto dei terreni richiesto a Ltf da Consepi, la società che gestisce l'autoporto, per consentire la campagna degli ultimi carotaggi a Susa.

Tra gli interventi, anche quello di Doriana Tassotti, del Comitato "antitreno" di Susa e Mompantero: "La Tav dovrebbe portarci in Europa, ma senza la Tav in Europa ci siamo già: la marcia di oggi lo

dimostra ampiamente". In chiusura, Perino ha ancora commentato le lettere inviate in questi giorni a circa 39 mila famiglie, da parte di Mario Virano, alla quale si potrebbe rispondere a tono, mediante un concorso aperto a tutti sul tema "Vaffan...Virano", utile a scegliere lo scritto più adatto da inviare al commissario di governo per la Torino-Lione.

Nelle foto di Carlo Ravetto alcune immagini della marcia di sabato 11 dicembre a Susa

dimostra ampiamente".

In chiusura, Perino ha ancora commentato le lettere inviate in questi giorni a circa 39 mila famiglie, da parte di Mario Virano, alla quale si potrebbe rispondere a tono, mediante un concorso aperto a tutti sul tema "Vaffan...Virano", utile a scegliere lo scritto più adatto da inviare al commissario di governo per la Torino-Lione.

GIORGIO BREZZO

